

Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014 – 2020

Strumenti per la formazione degli operatori di montagna nell'area transfrontaliera

Id 541315

Corso di progettazione, manutenzione e gestione della sentieristica

Edolo (BS) - Unimont

Sessione 1	27/28 settembre - 4/5 ottobre - 11/12 ottobre
Sessione 2	18/19 ottobre - 25/26 ottobre - 8/9 novembre

VENERDI 27 SETTEMBRE 2019
DOTT. ANDREA PAGLIARI

Andrea Pagliari

Laurea in Scienze Naturali
Accompagnatore di media Montagna
International Mountain Leader
Presidente MilleMonti SSD

andrea@millemonti.it

Andrea Pagliari



Venerdì 27 settembre 2019

Il sentiero, la rete di sentieri e la segnaletica

Escursionismo

Modifica comportamenti e abitudini quotidiane ormai acquisite, infatti camminando non si pensa più in chilometri percorsi, ma in ore di cammino o in metri di dislivello.

Si vive con lentezza, tanto che l'espressione "perdere tempo" non ha più senso.

Migliora l'autostima. È però necessario prima essere disposti a rinunciare alla comodità e alla velocità per raggiungere il proprio obiettivo, sapendo però che la soddisfazione sarà maggiore.

Permette di rallentare dai ritmi frenetici della nostra società e aiuta a liberarsi, almeno temporaneamente, dalle fonti di stress e a rilassare la mente.

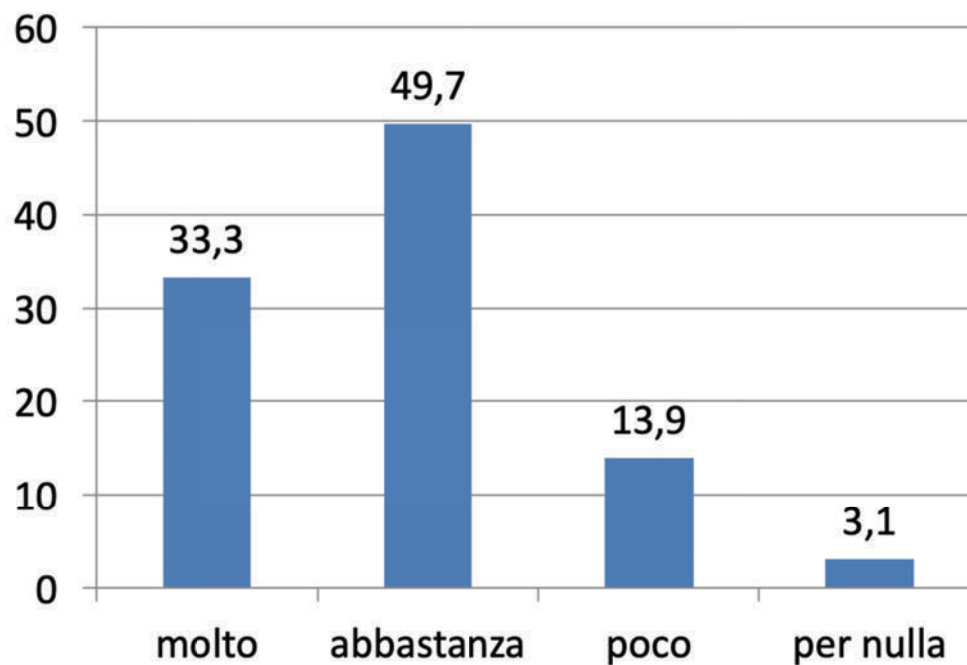
Migliora l'apparato cardiocircolatorio.

L'escursionismo può rientrare nel WELFARE AZIENDALE come attività per il miglioramento del benessere della persona e strumento per combattere l'ormai diffusa sindrome *Burnout*.



CAMPIONE GIOVANI ITALIANI RICERCA IPSOS

**La vita in montagna ci insegna valori
ormai dimenticati (grado di accordo)**

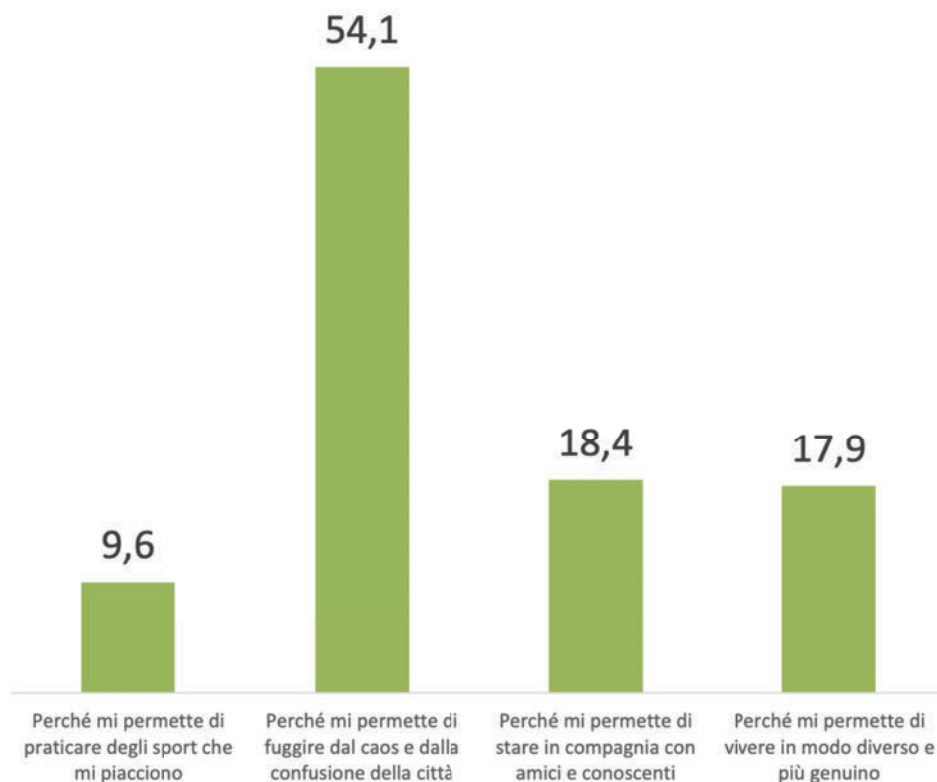


Indagine IPSOS sui giovani (under 25)
e la montagna: 1008 casi anno 2017



CAMPIONE GIOVANI ITALIANI RICERCA IPSOS

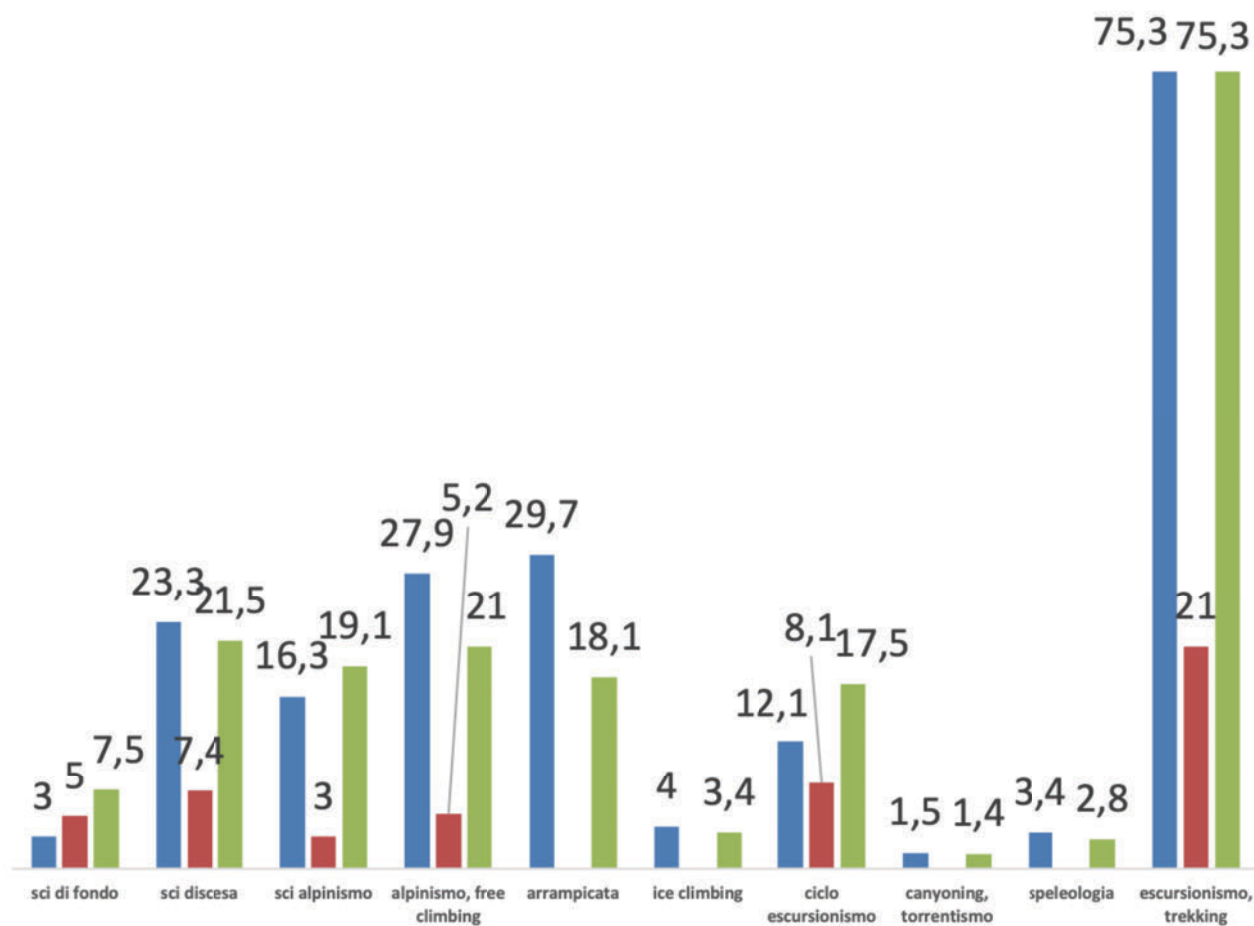
Perché andare in montagna?



Indagine IPSOS sui giovani (under 25)
e la montagna: 1008 casi anno 2017

Cosa praticano in montagna

■ GIOVANI CAI ■ GIOVANI ■ TOTALE SOCI



Indagine IPSOS sui giovani (under 25)
e la montagna: 1008 casi anno 2017



Il sentiero



Treccani

sentièro (ant. *sentière*, sentèro) s. m.

[dal fr. ant. *sentier*, der. del lat. *semīta* «sentiero»]

Via a fondo naturale tracciata in luoghi montani e campestri,
in boschi e prati, dal passaggio di uomini e animali.













Definizione di sentieri e grado di difficoltà: classificazione CAI

recepita da LR 5/2017

Sentiero turistico (T)

Escursionismo alla portata di tutti.
Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi, ben evidenti e segnalati che non presentano particolari problemi di orientamento.



Sentiero escursionistico (E)

Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati. Si snodano su terreno vario (boschi, pascoli, ghiaioni). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti; questi sono però protetti e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, richiedono un certo senso di orientamento e occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna



Sentiero per Escursionisti Esperti (EE)

Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di escursioni in montagna, fermezza di piede, un buon senso d'orientamento e occorre avere un equipaggiamento adeguato.



Itinerario per Escursionisti Esperti con Attrezzatura (EEA)

Itinerari che ricomprendono tratti attrezzati per i quali è necessario ricorrere all'uso di tecniche e di attrezzature alpinistiche.



Sentiero storico

(non in LR 5/17)

Itinerario escursionistico che ripercorre “antiche vie” con finalità di stimolo alla conoscenza e valorizzazione storica dei luoghi visitati; generalmente non presenta difficoltà tecniche ed è classificato T oppure E.

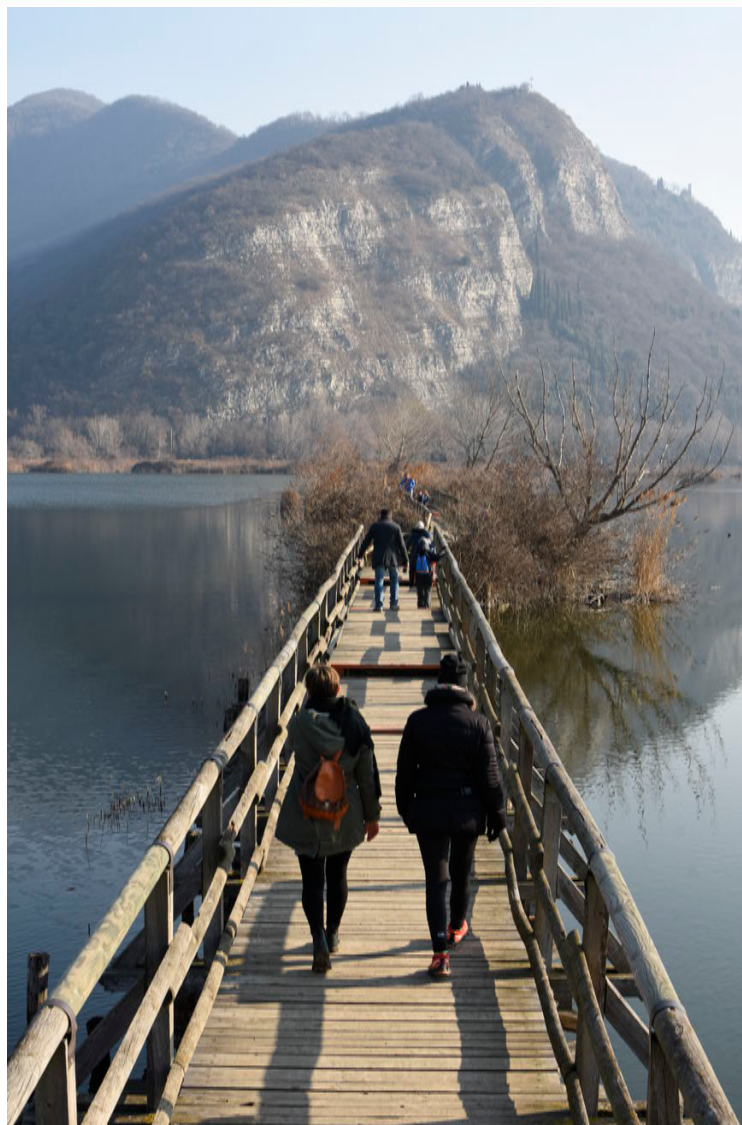




Sentiero tematico

(non in LR 5/17)

E' un itinerario a tema prevalente (naturalistico, glaciologico, geologico, storico, religioso) di chiaro scopo didattico formativo. Usualmente attrezzato con apposita tabellatura e punti predisposti per l'osservazione, è comunemente adatto anche all'escursionista inesperto e si sviluppa in aree limitate e ben servite (entro Parchi o riserve). Generalmente è breve e privo di difficoltà tecniche - T oppure E.



Ambiente innevato

(non in LR 5/17)

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità. Nella scala delle difficoltà escursionistiche CAI è classificato EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato





Dal sentiero all'itinerario



Itinerari di breve percorrenza

Sentieri escursionistici e brevi itinerari della durata massima di 1-3 giorni di cammino, sono i più diffusi.



Itinerari di media percorrenza

Trekking e alte vie della durata di più giorni di cammino (di solito 3-7) e della lunghezza da 40 a 100 km, adatti ad escursionisti in genere esperti. Vanno ben segnalati ed attrezzati e supportati da ricettività



Itinerari di lunga percorrenza

Rappresentano itinerari della durata di molti giorni di cammino e della lunghezza di centinaia di chilometri, in generale agevoli e segnalati, dotati della necessaria ricettività lungo il percorso;







Inizio

Fine

Lunghezza

Tipo superficie

Data apertura

Nordkapp

Capo Passero

7000 km

mista

2 luglio 1972

STATI

Danimarca

Germania

Italia

Norvegia

Svezia

Svizzera



Multifunzione della viabilità lenta





Nordic Walking



Joëlette

Da www.joeletteandco.com



Ph. www.matesemountainmarathons.com





Da Pixabay.com



Catasto e numerazione

Perché la numerazione dei sentieri?

Per gestire nel migliore dei modi una rete di sentieri è quanto mai opportuno realizzare un apposito “piano regolatore dei sentieri” e assegnare un numero ad ogni sentiero in modo che questo:

- diventi più facilmente individuabile dall’escursionista sul terreno e nella cartografia escursionistica;
- possa essere ordinatamente censito in un elenco (catasto) dei sentieri;
- possa essere gestibile in un sistema informatizzato che ne consenta l’individuazione in maniera univoca su tutto il territorio nazionale.

Il metodo di pianificazione della rete sentieristica CAI permette di identificare sul terreno un sentiero attraverso la numerazione a tre cifre:

- la prima cifra individua il Settore di attribuzione;
- le altre due identificano il numero del sentiero all'interno del Settore.

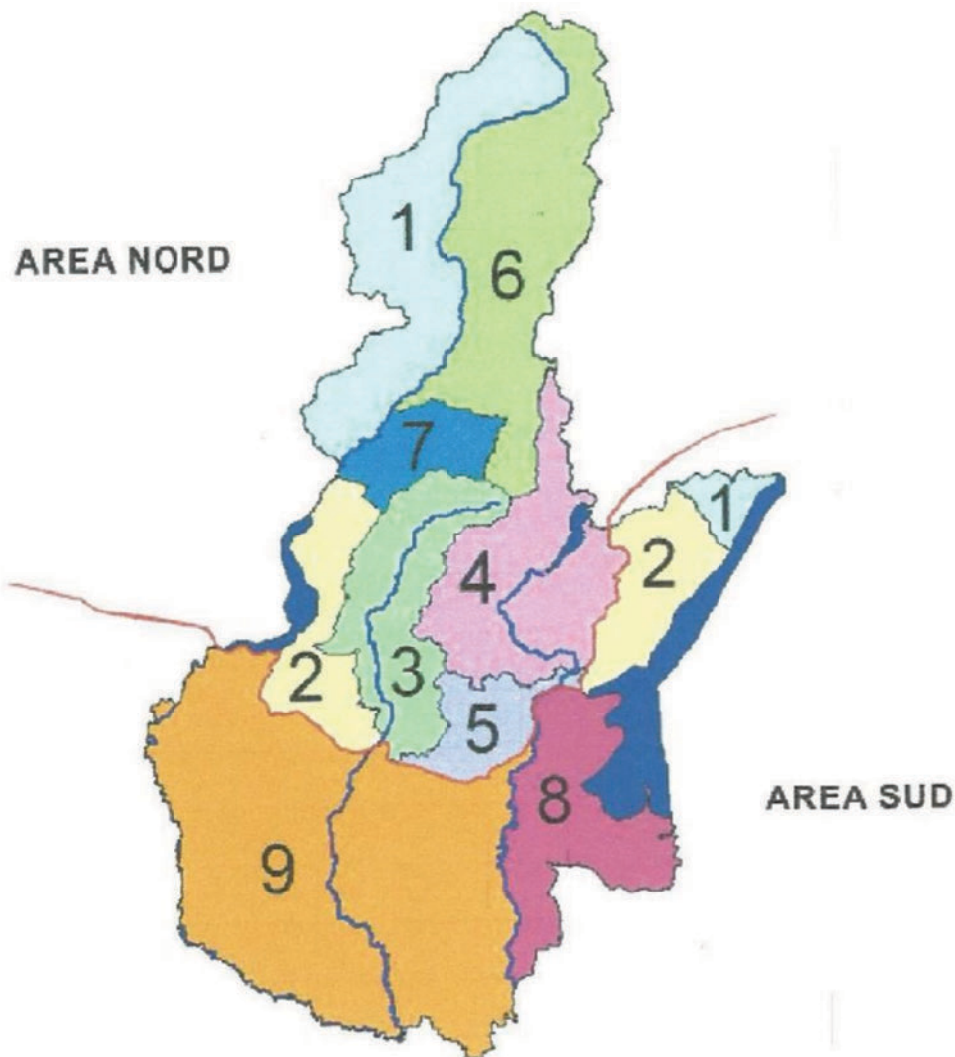


ZONA identifica una Provincia e/o una Regione; pur non essendo indispensabile considerarla per la realizzazione di un Piano regolatore dei sentieri a carattere locale, diventa invece indispensabile nell'ottica della realizzazione di un catasto sentieri nazionale.

AREA è una ulteriore suddivisione della Zona (Provincia e/o Regione) qualora la rete complessiva dei sentieri risulti molto estesa (oltre i 9 settori);

SETTORE è una porzione di territorio entro una “Zona e/o Area” (regione o provincia) con caratteristiche geografiche e morfologiche omogenee;

NUMERO è il numero a tre cifre che identifica sul terreno il sentiero.





Cenni di normativa



Codice della Strada

Art. 3. Definizioni stradali e di traffico.

48) Sentiero (o Mulattiera o Tratturo): strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali.



Legge Regionale 27 febbraio 2017, n. 5
Rete escursionistica della Lombardia
(BURL n. 9, suppl. del 01 Marzo 2017)

Segnaletica

All. 2 Regolamento Attuazione LR n.5/17

Il CAI, con delibera n. 272 del Consiglio Centrale del 27.11.1999, coerentemente con gli indirizzi concordati dal Club Arc Alpin nel 1997, ha definito lo standard della segnaletica dei sentieri che viene recepito integralmente all'interno del presente documento ed integrato con ulteriori specifiche tecniche circa la segnaletica per la fruizione della REL con racchette.



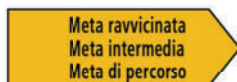
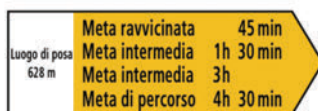
Svizzera

Sentiero escursionistico

Sentiero di montagna

Sentiero alpino

Segnali



Colori

Giallo RAL 1007

Punta: giallo

Giallo RAL 1007

Punta: bianco RAL 9016
rosso RAL 3020
bianco

Blu RAL 5015

Punta: bianco RAL 9016
blu RAL 5015
bianco

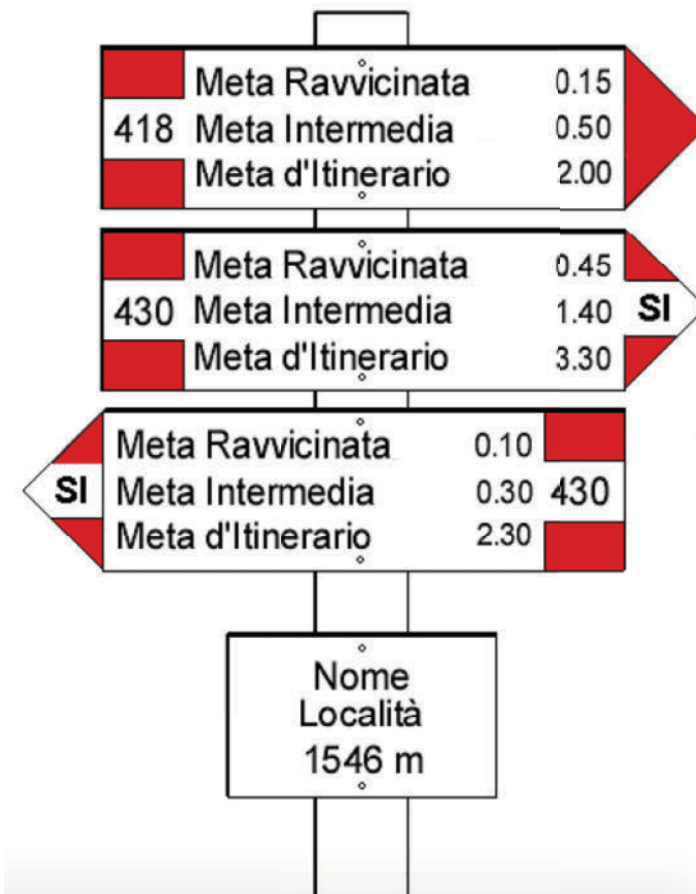


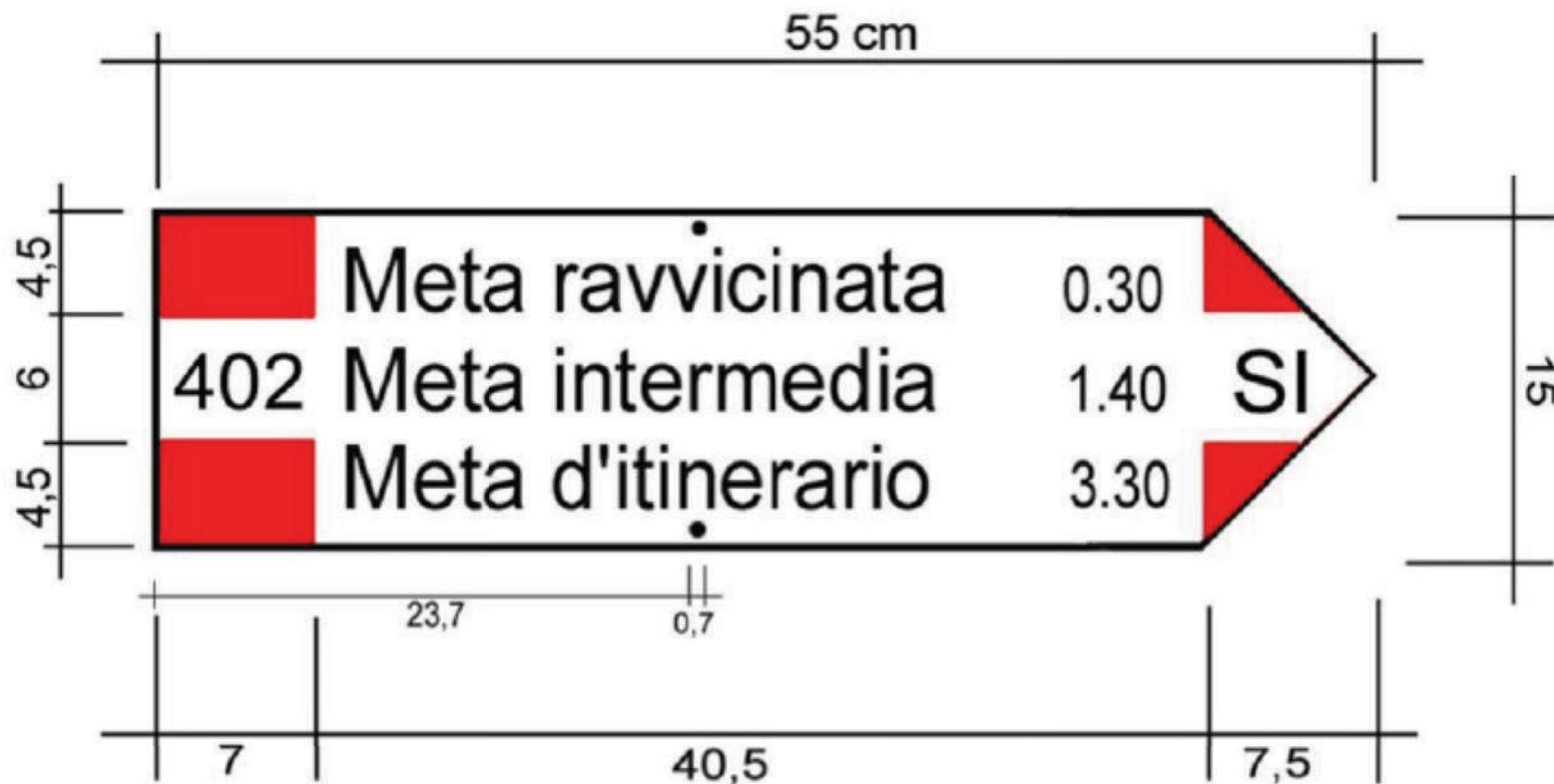
Liguria





Segnaletica verticale (principale)







CAI xxxxxxx	Rifugio Monte Rosso	h 1:40	SI
123A	<i>Strada dei Carbonai</i>	 km 5,5	
Parco xxxxxxx	Passo del Paradiso	h 2:00	
	<i>Bivacco Gustavo Bianchi</i>	h 3:30	
	Monte Civitella		
	<i>Sentiero per Escursionisti Esperti</i>		

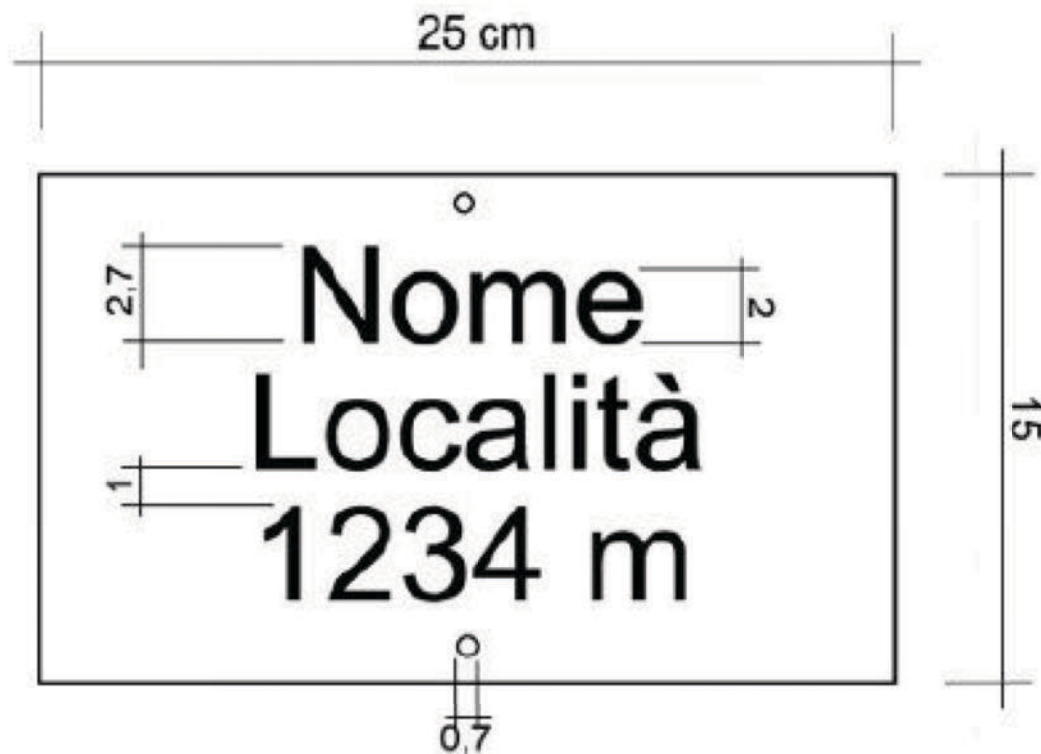


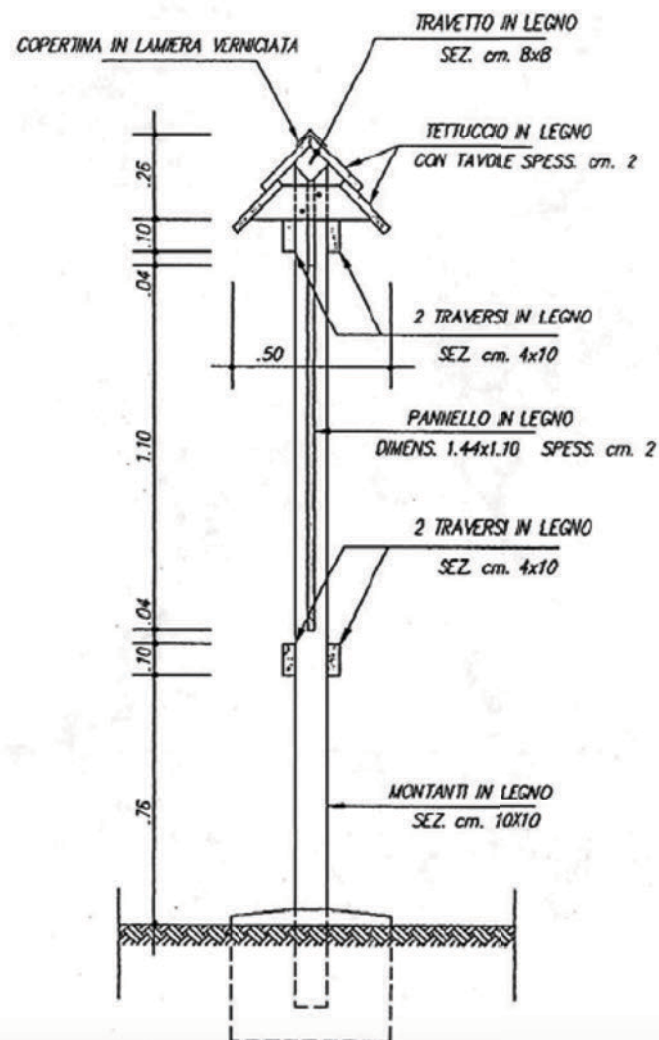
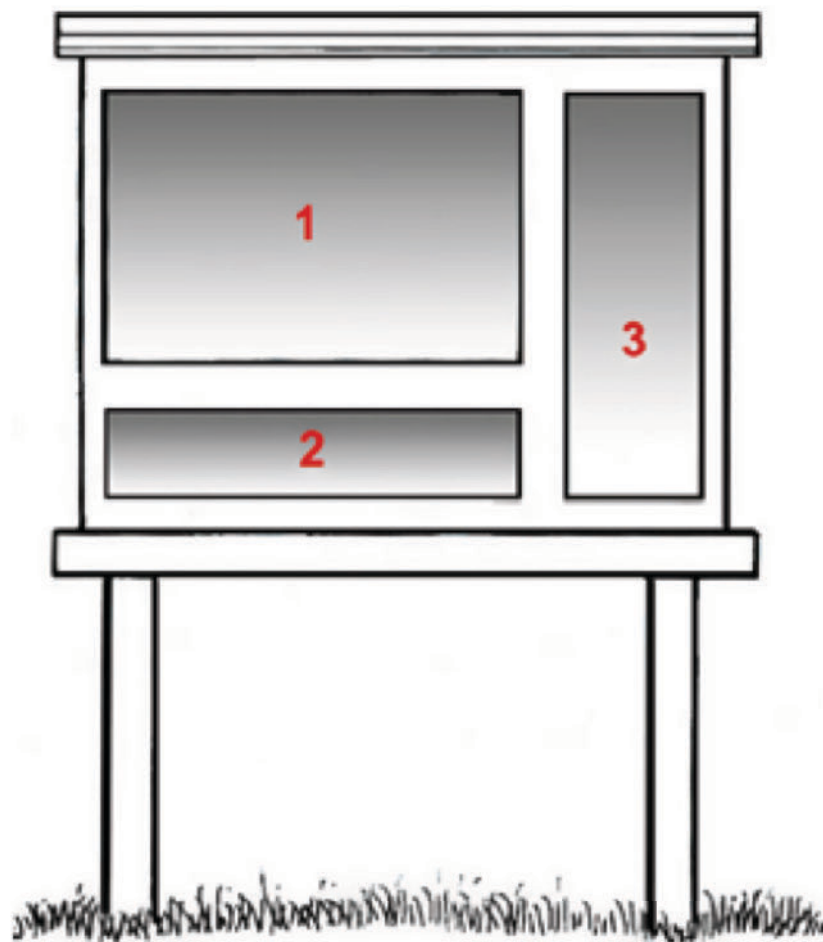
Tempi di percorrenza

Si raccomanda di non usare tempi con precisione esagerata e, superata la prima mezz'ora, di evitare i 5' - 25' - 35' - 55' e arrotondare ai 10 minuti successivi.

I **tempi di percorrenza** sulle tabelle vengono pertanto indicati come segue:

Prima ora	Seconda ora	Terza-quarta ora	successive
0.05 → 0.05	1.05-1.10 → 1.10	2.05-2.10 → 2.10	4.05-4.30 → 4.30
0.10 → 0.10	1.15 → 1.15	2.15 → 2.15	4.35-5.00 → 5.00
0.15 → 0.15	1.20 → 1.20	2.20 → 2.20	5.05-5.30 → 5.30
0.20 → 0.20	1.25-1.30 → 1.30	2.25-2.30 → 2.30	5.35-6.00 → 6.00
0.25 → 0.25	1.35-1.40 → 1.40	2.35-2.40 → 2.40	6.05-6.30 → 6.30
0.30 → 0.30	1.45 → 1.45	2.45-3.05 → 3.00	6.35-7.00 → 7.00
0.35 → 0.40	1.50 → 1.50	3.10-3.30 → 3.30	7.05-8.00 → 8.00
0.40 → 0.40	1.55-2.00 → 2.00	3.35-4.00 → 4.00	8.05-9.00 → 9.00
0.45 → 0.45			9.05-10.00 → 10.00
0.50 → 0.50			
0.55-1.00 → 1.00			

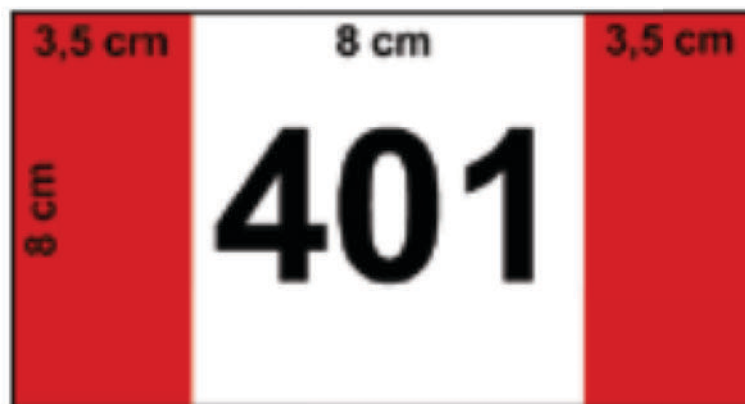
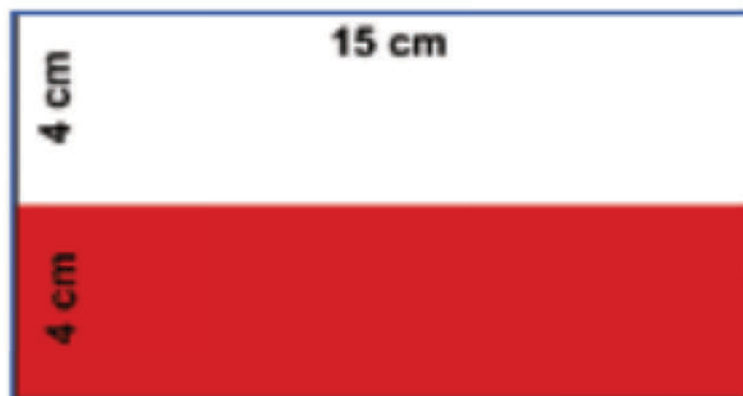






Segnaletica orizzontale (secondaria o intermedia)











Segnaletica invernale per racchette da neve



PERCORSO PER RACCHETTE DA NEVE



ALPE DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Il percorso si svolge alle pendici del Pizzo Quadro attraverso boschi di abete rosso e larice e raggiunge, poco al di sopra del limite degli alberi, il bellissimo pianoro dell'Alpe del Servizio, incantevole in veste invernale. Lungo il tragitto si tocca la radura di Servizio bassa, anch'essa molto suggestiva, dove si trovano alcuni cadden, baite in legno costruite con tronchi incastrati, tipici della zona. Panorami molto belli verso i monti della valle e il Pizzo di Prata. Possibilità di avvistare ungulati!

DATI TECNICI

Sviluppo: 12 km (andata e ritorno)
Dislivello: ▲ 950 m, ▼ 950 m
Pendenza: itinerario moderatamente pendente

In tabella e sui cartelli non vengono indicati di proposito i tempi di percorrenza, in quanto molto variabili a seconda delle condizioni di innevamento, della presenza o meno di una traccia e naturalmente delle condizioni di chi li percorre. Indicativamente, sulla neve si percorrono circa 2-3 km/h.

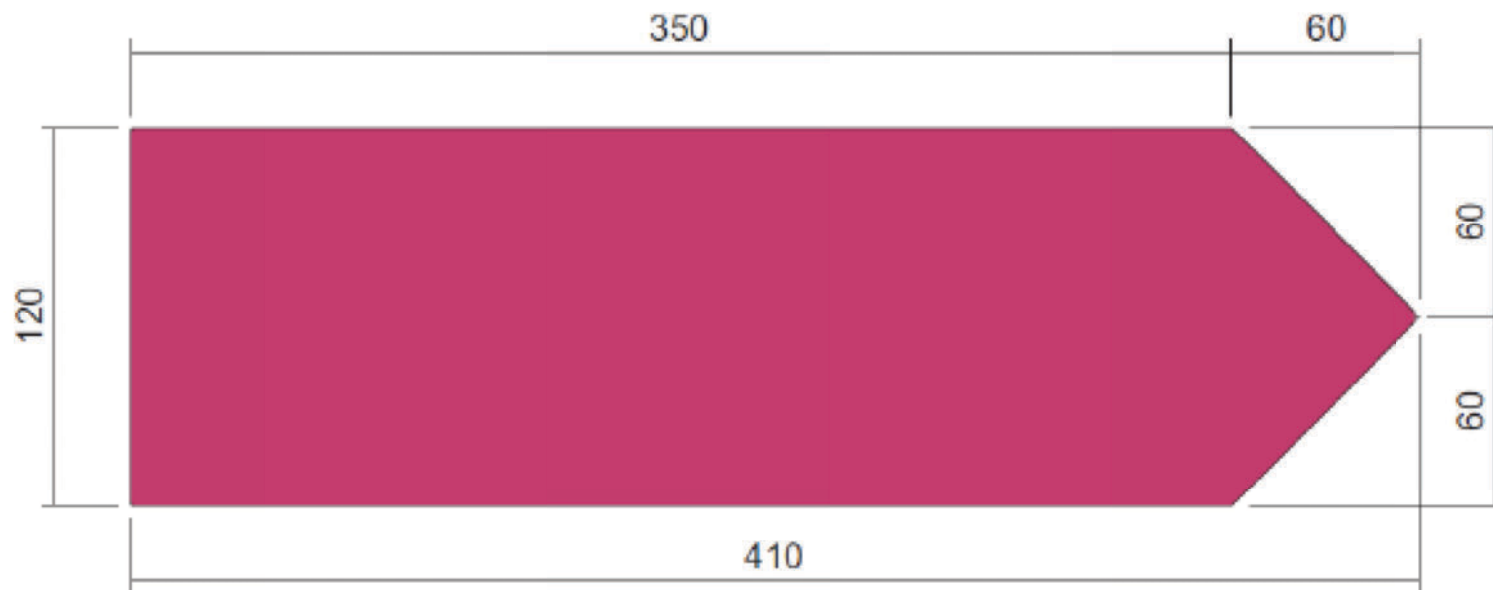
NUMERO DEL SOCCORSO ALPINO: 118

AVVERTENZE

Prima di intraprendere il percorso consultate sempre il bollettino meteo e valanghe: in montagna, e tanto più su terreno innevato, il rischio non può essere mai nullo, anche su itinerari semplici come questo. Partite ben preparati, con l'equipaggiamento corretto e con gli strumenti adeguati ad un autosoccorso su neve. Restate sempre sull'itinerario segnalato, evitando scorciatoie. Portate a casa solo foto e ricordi e non lasciate nient'altro che le vostre tracce!

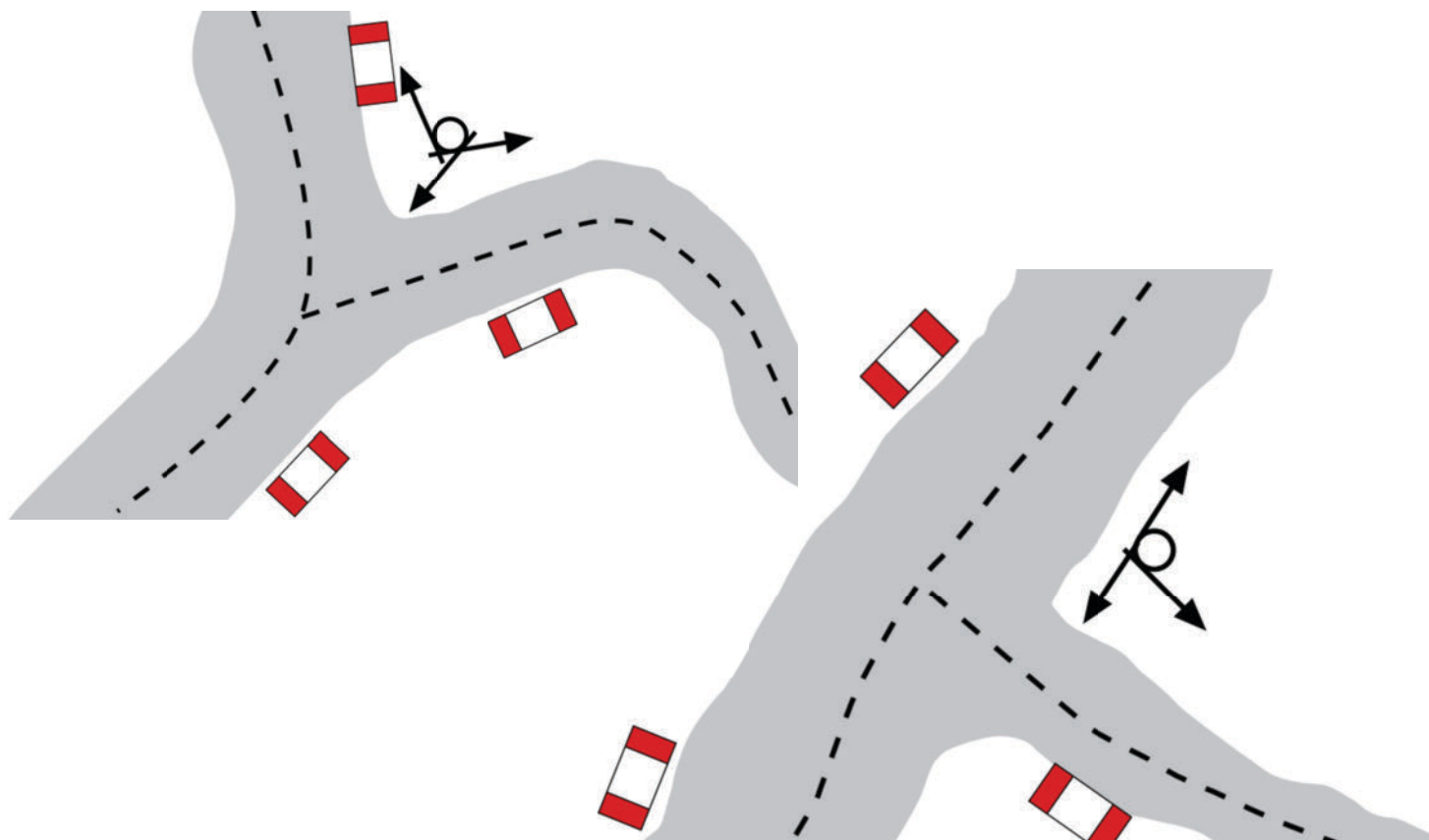


Upkeep The Alps





Esempi di posa della segnaletica ad un incrocio



Principali riferimenti

**Quaderni di escursionismo del CAI
Legge Regionale 27 febbraio 2017 n. 5**

Tutte le fotografie, tranne dove specificato, sono di Andrea Pagliari



A large photograph of a volcano erupting at sunset. The sky is a gradient of orange and yellow, transitioning into a dark blue. The volcano is in the foreground, with a bright orange and red eruption plume rising from its crater. The word "Grazie!" is written in large white letters across the center of the image.

Grazie!